

SFORBICIANDO

SAGGI SCIENTIFICI MA DI TAGLIO DIVULGATIVO PER CAPIRE LE NOSTRE REAZIONI AGLI STIMOLI CHE CI DÀ IL MONDO

NEI MEANDRI DELLA NOSTRA MENTE



ALDO FORBICE

A avete mai letto un saggio di psichiatria come fosse un romanzo, magari sulla spiaggia o in montagna? È quello che si può fare col libro di Paul Broks, «Nelle terre del silenzio» (Longanesi). L'autore, che insegna all'Università di Plymouth e lavora come psichiatra al Derriford Hospital della stessa città, compie con questo libro un suggestivo viaggio nella zona buia del cervello. Il pretesto è rappresentato dallo studio di due pazienti, protagonisti di questo testo: Michael, diventato, in seguito a una caduta da un albero, molto espansivo, che trasmette le sue emozioni senza filtri e pudori, e Stuart, che non sa più che cosa significa amare e non riesce a entusiasinarsi di nulla. Entrambi hanno subito profondi cambiamenti nella loro personalità in seguito alle lesioni subite al cervello, in seguito a incidenti. Il neuropsichiatra, insieme a questi due casi ne analizza an-

che altri, accompagnandoci in una indagine, con molte scoperte, nei territori del silenzio: una ragazza, convinta di essere morta, un ragazzo ridotto a uno stato vegetativo e altre storie cliniche. L'autore si propone di rispondere a una fitta serie di domande che emergono dai luoghi inesplorati del nostro cervello. Non mancano le perplessità, gli interrogativi sui limiti della scienza e le questioni aperte di filosofia e di fede religiosa. Le domande fondamentali si concentrano sulla memoria: come si forma, come si perde? E poi sulla perdita dell'uso del linguaggio e sulla formazione della personalità di ciascun essere umano. Un libro che affascina perché coinvolge ciascuno di noi con gli interrogativi che ci poniamo spesso.

Sul cervello si cimenta anche Joshua Foer, che non è psichiatra, ma un giornalista specializzato nella divulgazione scientifica. Nel libro «L'arte di ricordare tutto» (Longanesi), l'autore sonda i misteri della nostra mente, approfondendoli in un vasto orizzonte filosofico e culturale. E così scopriamo che ogni anno sprechiamo in media 40 giorni per rimediare a ciò che ci siamo dimenticati (il

cellulare, le chiavi di casa, le informazioni più semplici). La memoria però si può migliorare ma è necessario conoscerne a fondo i meccanismi. Si possono imparare 1528 numeri in un'ora e ricordarseli tutti. Assicura Foer che «in ognuno di noi si nasconde un piccolo "Rain Man"», osserva che la memoria è sicuramente un dono che tutti possediamo ma di cui spesso ignoriamo le potenzialità. C'è da aggiungere che questa memoria, «trasferita» in gran parte alle nuove tecnologie, determina nuovi problemi che Foer analizza in ogni dettaglio, con un saggio che ha destato un grande interesse negli Usa e negli altri Paesi dove è stato pubblicato.

C'è uno psichiatra italiano, di grande autorevolezza, che ha analizzato un aspetto finora inedito dei disturbi neuropsicologici, quello del denaro. Vittorino Andreoli, col «Denaro in testa» (Rizzoli), spiega infatti perché anche il denaro può diventare una fonte di malattia mentale: per chi ne ha sempre avuto poco, ma anche per chi è sempre stato ricco. L'autore analizza i casi di persone ossessionate dai soldi, dal desiderio di possederli o dalla paura di

perderli. «Si finisce - dice Andreoli - per ridurre una società al "denaro", come misura del valore non solo delle cose ma della stessa persona. L'uomo a una sola dimensione». In altre parole, lo psichiatra cerca, come ha fatto in tutti i suoi precedenti lavori, di diagnosticare i mali dell'uomo e dei gruppi sociali non per elaborare nuove teorie ma semplicemente per insegnare a vivere meglio.

Infine, ci occupiamo di musica e questa volta non con autori psichiatri o psicologi ma con uno studioso specializzato in chimica e fisica. A queste discipline appartiene l'inglese Philip Ball autore de «L'istinto musicale» (Dedalo). L'autore ripercorre i meccanismi che ci permettono di «sentire» la musica al punto da emozionarci, di fronte alla melodia più semplice, come alla più elaborata composizione. In altre parole, Ball ci spiega che cosa avviene nel nostro cervello per interpretare i messaggi sonori, utilizzando tutte le discipline: dalla psicologia alla filosofia, dalla matematica alla neurologia e alla teoria musicale, di cui ripercorre l'evoluzione dai tempi di Pitagora ai nostri giorni. Anche con i «misteri» della percezione musicale possiamo scoprire i segreti del nostro cervello che restano ancora infiniti.



**Dalla memoria
al linguaggio
fino alle ossessioni,
il denaro su tutte**

